Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Lunedì 13 maggio 1907 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno - XXXI N. 113

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 16. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobr mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 80 per linea; sotto la firma del gerente cent. 50. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Un' occhiata all' Esposizione DI VENEZIA.

Questa settima mostra riesce — diciamolo subito — più interessante delle altre per il fatto che il Comitato d'accettazione delle opere procedette quest'anno con più rigore del solito. Non si hanno grandi affermazioni d'arte, non c'è l'artista principe che occupi, col suo nome, gran parte dell'attrattiva; ma vi sono una quantità di nomi buoni ed ottimi, ed una certa uniformità nella distribuzione delle opere.

Questa è l'impressione complessiva che se ne riceve e che lascia in noi il desiderio di rivedere più volte le varie sale per avere un adeguato criterio della multiforme tavolozza delle nazioni quivi rappresentate, e dei vari generi e tecniche usate in pittura.

La più festosa e viva di colorito è sempre la scuola veneta. Il regionalismo in pittura è dato dalla tradizione che, per quanto se ne dica, rimane ancora nel sangue degli artisti. Troviamo il *Fragiacomo* il *Laurenti* ed il *Bezzi*; il *Balestrieri* ha una delle solite scene impressionanti; il *Lojacono* espone un buon paesaggio, mentre il *Blaas*, dalla maniera levigata e di poco rilievo, espone delle pescatrici di *cappe* che paion dvette da café-chantant. *Dall'Oca Bianca* mette a confronto *le civette* naturali con quelle umane; ma l'effetto e di maniera e la trovata poco originale.

Fare dello spirito col pennello è lecito, ma ci vuole lo spirito; il *Lionne* in questo non ha per anco rivali. *Milesi* ha un forte ritratto del Carducci, ma non persuade; *Luigi Nono*, con le solite scenette da villaggio, è inferiore a sè stesso, mentre *Pieretto Bianco* coi suoi azzurri marinai e *Beppe Ciardi* coi suoi paesaggi (noto un quadro rappresentante due bambini e due canerini in mezzo al verde che paion sorridere con la natura in fiore) mantengono il loro posto. Piace per l'idea e per lo svolgimento la «*Stazione ferroviaria*» di R. Paoletti, quadro ispirato dai versi del Carducci:

«... a che ignoti dolori
«o tormenti di speme lontana?..»

Sezanne (l'autore del riuscito manifesto dell'esposizione) ha una purissima «*Madonna della neve*» mentre il *Grandi* ha una bizzarria che fa ridere: un uomo e una donna nudi che lottano... simbolicamente guardati a vista da un grosso ranocchio che ride. Dovrebbe essere *La gelosia* o qualcosa di simile; ma invece pare l'illustrazione di questo proverbio: «Tra i due litiganti... la rana gode!»

Nè voglio dimenticare il giovane *Parmeggiani* dimorante a Udine con una figura di donna ben disegnata e dipinta; perciò gli auguro, per l'avvenire, modelle migliori!

* * *

Le tre scuole *Romana, Toscana*, e *Piemontese* sono rappresente dai loro migliori maestri. Cito il *Sartorio* con alcune splendide vedute della campagna romana, e del quale sono pure le decorazioni pittoriche del gran salone centrale. Arte moralista nell'intendimento, ma bizzarra e pesante, anche se trattata da un disegnatore cui nessun ostacolo trattiene dal concepire al tradurre in opera.

Il piemontese *Grosso* ha splendidi ritratti tra cui quello del pittore *Delleani* che occupa da solo un'intera stanza. Il Delleani ha dei piccoli quadri pieni di sentimento e di leggiadria che piacciono assai. *Cavalieri* presenta la vita d'un istituto infantile ch'egli intitola «*Domus aurea*»; ma certe crudezze di colore non persuadono. *Tito Lessi* riproduce una scenetta del 1471, anno in cui l'orefice fiorentino Bernardo Cennio impresse il primo libro a stampa.

* * *

La scultura è rappresentata men bene delle altre mostre precedenti. Troviamo il *Rodin* col «*Pensatore*» statua veramente suggestiva; il *Troubetzkoy* con piccoli bronzi, veri capilavori; il *Glicenstein* con una bella statua di forme perfette ed altri notevoli per forza di modellazione ed intensità espressiva. La scultura in legno è rappresentata da *Barvig* di Vienna, con un «*Fauno*» pieno di vita ed una «*Cicogna*» che rivela la mano sicura dell'artista.

* * *

La mostra del Belgio quest'anno s'è tenuta all'esterno, in un padiglione proprio. Non se ne vede la ragione, dato anche l'esiguo numero d'opere esposte e non tutte buone.

Degli altri stranieri, gl'Inglesi occupano un bel posto col *Sargent* i cui grandi ritratti lasciano una impressione indimenticabile.

I Francesi emergono con *Carolus Duran* che espone, tra l'altro, un nudo troppo accademico.

La Svezia, caratterizzata dal tono costantemente azzurro de' suoi quadri, mette in evidenza i soliti nudi fagottosi dello *Zorn*, ne' quali è però sempre ammirabile il colorito delle carni.

L'Austria - Ungheria primeggia col *Lászlò*, ritrattista, sommo, che fa pensare al Lembach, quantunque non gli assomigli nella tecnica.

L'Olanda espone ottimi acquerelli; mentre la Norvegia si perde in fantasie bizzarre ed in brume nordiche non simpatiche all'occhio nostro.

* * *

E l'*Arte del sogno*? C'è del bello e del molto mediocre; ma fu un'idea geniale quella di farne una sala a sè. Dal sogno alla follia, il passo è breve; isolando quest'arte se ne giudica con una specie di prevenzione che per gli uni è benevolenza, per altri critica acerba.

* * *

Le arti minori, l'incisione, il cesello, lo sbalzo, i disegni a penna ecc. sono ben rappresentati. Notevoli gli *ex-libris* del *Martini*, artista di molta fantasia; alcune *acqueforti* sono veramente artistiche.

L'impressione, ripeto, che se ne riporta da una rapida scorsa è che la mostra Veneziana di quest'anno sia più omogenea del solito, essendo sensibilmente diminuito il distacco che separa la grande arte da quella de' principianti. Non fu possibile, neanche stavolta, sopprimere l'eccentrico ed il brutto; forse non lo sarà mai completamente.

Constatiamo però il progresso lento ma continuo, sopratutto dell'arte italiana che corre a convito in questa mirabile città del sogno e del silenzio.

G. Bragato

La relazione dell'on. Morpurgo. sull'emigrazione.

L'on. Morpurgo, relatore della Giunta di vigilanza parlamentare sulla emigrazione, ha compiuto la sua relazione.

Risulta innanzi tutto che l'emigrazione complessiva, ascesa nel 1905 a ben 726 331 individui, presentò del 1906 un aumento di quasi 62 mila individui, e ancora questo aumento è unicamente dovuto all'intensificare delle correnti migratorie pei paesi d'America, e principalmente per gli Stati Uniti e per l'Argentina. Difatti, mentre l'emigrazione per l'Europa e il bacino del Mediterraneo discese da 279.248 indicidui nel 1905 a 276,042 nel 1906, quella transoceanica passò da 447,083 a beni 511, 936 persone: il che nota l'on Morpurgo giustifica pienamente la preoccupazione del Commissariato di estendere sempre più, rendendola maggiormente efficace, la tutela dei nostri connazionali all'estero e frenare l'opera degli agenti clandestini di emigrazione, i quali consigliano molti a emigrare, passando ad imbarcarsi in porti esteri nei quali l'azione del Commissariato non può farsi sentire.

La relazione dell'on. Morpurgo deligentissima e coscienziosa, rivela interessanti notizia. Ad esempio, mentre nel 1905 i diversi corrispondenti del Banco di Napoli rilasciarono n. 186, 388 vaglia per un importo complessivo di lire 39,857,978 nel 1906 i vaglia stessi furono solo 122 099 per la somma di lire 29 888,687 s; si è pertanto verificata una diminuzione di quasi 64 mila vaglia e di circa 10 milioni di lire di rimesse. Questi risultati, di fronte agli sforsi del Banco per vincere la concorrenza delle altre banche e banchieri privati colla diminuzione delle tariffe, farebbe credere alla esistenza di altre cause inducenti i connazionali ad inviare in patria per altro tramite i loro risparmi; onde l'on. Morpurgo suggerisce di modificare il sistema dell'emissione dei vaglia.

Come è noto la legge stabilisce che a misura che se ne abbiano i mezzi, vengano costruiti ricoveri per gli emigranti nei porti di Genova, Napoli e Palermo. Gli studi per la costruzione di questi ricoveri vennero compiuti dal Commissariato, ma non si era creduto di dare attuazione ai progetti avendo il Consiglio dell'emigrazione ritenuto più urgente dar prima soluzione ai problemi che più direttamente avrebbero avvantaggiato gli emigranti. In seguito, e precisamente in occasione dell'esame del bilancio di assestamento 1905-906 e di previsione 1906-907 vennero stanziate complessivamente lire 1,810,000 per incominciare a provvedere ai detti ricoveri.

L'on Morpurgo nota poi, desumendolo da una pubblicazione della Direzione generale della statistica, che nel 1906 la emigrazione transoceanica dalle regioni settentrionali del Regno è rappresentata dalle seguenti cifre:

Piemonte	N. 33 885
Liguria	» 6 630
Lombardia	» 20 046
Veneto	» 16 338
Emilia	» 12 692
Totale . .	N. 89,591

Egli aggiunge, come d'altronde è notorio che il maggior numero di emigranti è stato sempre trasportato da piroscafi di bandiera estera; e che, date le condizioni di sviluppo di alcune delle marine concorrenti della nostra non sembra che la bandiera nazionale possa per ora, data la mancanza di qualsiasi privilegio legale pel trasporto degli emigranti, giungere ad avere la preponderanza.

La questiane della convenienza di agevolare alle nostre compagnie di novigazione la lotta contro le compagnie estere concorrenti, nota il relatore, volge tutta una serie di problemi economici, Intanto è confortante potere asserire che notasi un grande miglioramento nelle condizioni materiali di trasporto degli emigranti: nel tonnellaggio, nella velocità e nella età media dei piroscafi, nell'assetto interno deli stessi, nell'alimentazione e nel trattamento degli emigranti durante il viaggio.

Accennando alla tutela degli emigranti all'estero, il relatore scrive che si continua a provvedere principalmente in tre modi:

a) Mediante sussidi sul Fondo per l'emigrazione agli istituti che si propongono di esercitare opera benefica a favore dei nostri lavoratori;

b) Più direttamente a mezzo sia dei propri ispettori viaggianti, che dei regi addetti consolari per l'emigrazione e di speciali incaricati del Commissariato per lo studio di determinare questioni o per lo svolgimento di incarichi speciali;

c) Mettendo a disposizione di taluni ministri o regi consoli, residenti in località che sono centri di zone dove i nostri connazionali risiedono in gran numero ed hanno speciali bisogni, somme di denaro da servire in casi determinati quando occorra una azione tutelare rapida.

Le associazioni di patronato dei nostri connazionali all'estero, sussidiate dal Commissariato, sorvegliate dalle autorità consolari ed il cui funzionamento è studiato da vicino dai nostri ispettori viaggianti incominciano ora a dare, quasi dappertutto, frutti migliori. Queste Società, fra le quali citerò le tre di New York, quella di Boston, di Rio de Ianeiro, di San Paolo (colla succursale di Santos) e di Buenos Ajres, hanno per iscopo di prestare assistenza all'emigrante subito dopo lo sbarco, dandogli informazioni sul paese e consigli sulla ricerca del lavoro, offrendogli anche, ove sia possibile, ricovero e vitto gratuito od a prezzi di favore.

Alcuni degli ufficiali di patronato sono provveduti di speciali sezioni che si occupano del collocamento al lavoro e della tutela legale dei nostri operai, braccianti, e coloni.

Si sono poi avuti buoni risultati dall'affidare a maestri ed a medici la tutela dei nostri emigranti in talune località del Brasile, lontane dai centri urbani:

L'on. relatore, dopo un accuratissimo esame di tutti i servizii annessi all'emigrazione, come visite di leva, assistenza sanitaria, rimpatrio, tutela diplomatica e simili, conclude il suo notevole studio osservando che, sebbene molto rimanga ancora da fare, specialmente per la tutela dei nostri connazionali all'estero, non può mettersi in dubbio che i vari servizi dell'emigrazione si estendono sempre più e diventano sempre maggiormente efficaci.

Cronaca Provinciale

Manzano.

— Edilizia.

Da molto tempo la popolazione reclama la chiusura del fosso Patoch nel centro del capoluogo, per allargare la via pubblica.

Una parte del muricciuolo è stata demolita ad opera di vandali e la Giunta municipale sembra sia disposta a riattarlo.

Si tratta di un muro vecchio e l'opera di riatto diventerà certamente poco proficua e costosa.

Non sarebbe meglio accettare l'opinione del pubblico, e chiudere con adatta fognatura la fossa? Ne guadagnerebbe la viabilità e l'igiene.

— Contravvenzioni daziarie.

Lo zelante ricevitore del dazio accertò in questi giorni tre contravvenzioni per vendita abusiva di carne di vitello e prosciutti di suino.

Nel mentre è giusto tributare una lode all'impiegato sig. Antonio Cristina, è doveroso anche rilevare che la ditta appaltatrice Giuseppe Sirch si è limitata a riscuotere soltanto il doppio dazio, abbonando così ai contravventori una multa rilevante.

Il sig. Giuseppe Sirch, con questo nuovo atto di bontà, si acquista le maggiori simpatie in paese.

Palmanova

— Per l'abolizione del lavoro notturno.

Stamane, come abbiamo narrato l'altro giorno, dietro invito del sindaco dovevano riunirsi nel palazzo municipale tutti i proprietari di forno onde vedere se era possibile di introdurre a Palmanova l'abolizione del lavoro notturno dei fornai.

La riunione doveva aver luogo alle ore nove, ora poco adatta perchè alcuni proprietari, che sono anche lavoranti, non avevano ancora terminata la confezione del pane.

Infatti su 9 proprietari intervennero 5.

Il sindaco stabilì di rinnovare l'invito per giovedì e che alla riunione partecipi anche una rappresentanza degli operai.

— Notiziette di cronaca.

Si assicura che si sono ormai ultimate diverse pratiche per la costituzione della banda musicale.

Se sono rose....

— Ai pompieri venne fornita dal municipio l'uniforme di fatica. E' in tela d'africa ed al collare vi sono delle guernizioni d'argento ed il numero progressivo.

Spilimbergo.

— La venuta di 3000 uomini di truppa.

E' giunta ieri sera la notizia che ai primi del venturo luglio arriveranno a Spilimbergo, per fermarsi oltre un mese, due squadroni di cavalleria ed una brigata d'artiglieria a cavallo. In complesso oltre *3000* uomini dei quali *2000*, si accantoneranno nel capoluogo, gli altri nelle vicine frazioni. La notizia è stata accolta con placere da tutta la popolazione.

Valvasone.

— I brutti scherzi del fulmine.

11. Oggi, circa le 13, dopo un'acquazzone, due scariche elettrice succedutesi a breve intervallo, penetravano nelle stalle del sig. Mazzona e del Con. Gropplero, lasciando morto, nella prima, un cavallo, mentre il suo vicino fortunatamente rimase solo tramortito, e nella seconda uccidendo una vitella.

Pare impossibile che in quest'anno, ad ogni moto di tempo abbia a funestarci qualche malanno!

— La campagna qui è bella e promettente.

Arzene

— Lavori pubblici

Tempo addietro, molto opportunemente, l'Amministrazione Comunale, nei riguardi dell'igiene ebbe a far chiudere quella vasca, o pozzanghera, che malamente era stata costrutta in località S. Margherita, dicesi far chiudere per modo di dire; ma ciò non é: venne solo, con un tombino, chiuso il rigagnolo, ma esiste tuttavia la buca. E sì che pochi carri di materiale basterebbero, per calmarla, evitando, specie di notte, eventuali sinistri; tanto più che in quella località, havvi il maggior transito, da e per Pordenone-Spilimbergo Codroipo, e non vi è neppure un fanale, per quanto necessario e desiderato anche dalla popolazione.

Ed in questo incontro altro desiderio dei pacifici abitanti di S. Margherita si è quello, d'avere un'abbeveratojo ed un lavatojo, indispensabili, laddone scarseggià l'acqua, e tale desiderato rivolgiamo all'Egregio signor Sindaco di Arzene, che certo non mancherà di provvedere.

— Qui pure si manifestò la diaspis, però non si conosce l'importanza della diffusione, praticandosi tuttora la visita alle campagne. Vi riferirò.

Pordedone

— Spettacoli.

Il pubblico accorre ogni sera numeroso al cinematografo Monarch che da parecchi giorni agisce alla sala teatrale Colazzi, e che può reputarsi senza dubbio uno dei migliori fin qui venuti — sia per la bellezza e novità dei quadri, come per l'immobilità e chiarezza delle proiezioni.

Darà ancora alcune rapprentazioni.

Maiano.

— Ucciso da aneurisma,

11. Stamane mentre il muratore Martin Leonardo di anni 64, ritornava dai campi, in prossimità della casa Zucchiatti Angelo, sita nella località fra le borgate di Susennis e Cammergo, improvvisamente cadeva a terra colto da grave malore.

Chiamato d'urgenza il dott. Stellin questi non potè altro che constatare la morte avvenuta in seguito ad aneurisma.

Osoppo

— Condoglianze di Venezia per la morte del nostro Sindaco.

Il sindaco di Venezia, sig. Grimani, telegrafò ieri ieri le condoglianze di Venezia al Municipio di Osoppo per la morte del sindaco Bigaglia.

Il municipio di Osoppo rispose col seguente telegramma:

Sindaco Città di Venezia.
A la consorella nei destini della Patria ora legata dal vincolo del dolore, la cittadinanza osoppana porge vivissimi ringraziamenti per le sentite condoglianze.
Assessore Venchiarutti.

San Daniele

— Cena d'addio.

Ieri sera al nostro Caffè Piccoli ebbe luogo una cena d'addio in onore del cancelliere della Pretura sig. Attilio Pravisani, da tre anni nostro ospite stimatissimo e ora traslocato a Udine. Presero parte l'egregio Pretore, il Sindaco, Cav. Raines decano de' nostri avvocati e molti colleghi ed amici del festeggiato.

Uniamo i nostri auguri al bravo funzionario.

Sacile.

— Consiglio comunale.

(*A. A.*) Questo consiglio comunale riunitosi l'altro ieri, presenti 12 consiglieri, approvò alcune varianti circa l'ubicazione degli edifici scolastici rurali; modificò l'organico Impiegati di Segreteria, con aumento di lire. 250 di stipendio all'applicato Basutti; accordo un getto dell'acquedotto agli abitanti di Via Pietro Zampani; modificò secondo i suggerimenti del Ministro del Regolamento di polizia edilizia; nominò a rappresentante comunali nella Comm.e di 1.a istanza per l'imposte dirette; i sigg. G. Ballarin, G. Camilotti. avv. G. Cristofoli, P. De Martini, G. Piva, M. Poletti, G. Vanda.

Accordò; al sig. Pianza il permesso di accedere mediante una rampa alla casa di sua proprietà sita in piazza Plebiscito; trattamento di pensione alla vedova dell'ex Segretario L. Gussoni.

Collocò a riposo il medico D.r

APPENDICE 65

Lotta d'anime

— Si signore... Alcuni giorni prima un altro giovane inglese e una fanciulla s'erano gettati nel lago di Gaube.

— Volontariamente?

— Senza dubbio! perchè li hanno trovati abbracciati. Da qui il lago si vede benissimo: quella distesa lucente come uno specchio, a destra, fra i pini. In fondo al lago c'è il ponte del diavolo, così detto per un vortice furioso che travolge qualunque cosa vi si getti... Del lago nessuno ha potuto trovare il fondo mai!

— Una bella tomba — osservò lord Wintley.

La baronessa lo guardò, per leggergli in volto il senso recondito di quelle parole.

— Sì! — aggiunse l'inglese.. — Una bella tomba, ma solamente per coloro che non possono essere uniti se non in morte.

— In cammino — comandò la guida, che prendeva sul serio le sue funzioni di capo.

L'ascensione ricominciò più lenta, a volte difficile e penosa, attraverso sentieri scavato. sospesi sull'abisso, che permettevano appena il passaggio ad una sola persona. Per evitare le vertigini, la vecchia guida aveva raccomandato di non guardare nè a destra, nè a sinistra, ma solamente davanti a sè. Egli precedeva Elisa, attento ad ogni sua mossa; ma la giovine, intrepida, passava senza tema per i sentieri più aspri e selvaggi, per i punti più pericolosi.

L'inglese, con un fiore in bocca, avanzava tranquillo indifferente, come se calpestasse le zolle verdi di qualche prateria.

Dopo tre ore di cammino raggiunsero la cima.

Il vecchio si scoperse e disse:

— Iddio non permette che si salga di più! Hanno davanti a sè un'ora per godere, a loro agio, del più bel panorama del mondo. Si coprano, che l'aria è piuttosto fredda, e non si avvicinino troppo al precipizio; il vento si farà sempre più impetuoso... li trasporterebbe come piume! I miei compagni ed io ci riposiamo sotto quell'incavo, in venti metri più in basso. Verremo a prenderli quando sarà tempo di partire.

— Andate! — disse lord Luciano, aggiustando il suo binoccolo e osservando all'ingiro.

— Io sono stanca! — fece Elisa. — mi siedo per ammirare con più comodo questo magnifico spettacolo, veramente superbo.

E sedette su un rialzo pietoso, che si sporgeva sull'abisso.

Lord Alberto la seguì e s'assicurò con le stesse sue mani che la pietra fosse ben salda.

— Teme che si sfasci e mi trascini? — domandò la fanciulla con un sorriso.

— Ho garantito della sua vita — le rispose semplicemente lord Wintley; e si rimise a interrogare l'immensità.

Elia guardava estasiasta intorno a sè. Il panorama era invero grandioso. La catena dei Pirenei si stendeva a' suoi piedi come un vasto caos formicolante di picchi e di roccie. Gli alberi secolari che coprivano i fianchi dei monti più vicini, non sembravano più alti dei licheni e delle erbe. Le cascate e i torrenti che mugghiavano lontano scintillavano come piccoli nastri d'argento. Qualche informe bianca nube veleggiava da una cima all'altra, nascondendone una per discoprire qualche altra vetta che aveva prima reso invisibile.

Il sole illuminava a tratti, coi suoi raggi abbaglianti le nude masse motte granitiche e le macchie nere dei boschi. Più lontano, l'immensità della pianura svaniva perdendosi in una nebbia azzurrognola che si confondeva coll'orizzonte.

Silenziosa e raccolta, Elisa contemplava il meraviglioso, subblime spettacolo.

A quelle altezze sublimi, sembra che l'animo sia più libero, sembra che comprenda meglio la distanza che lo separa da quell'«al-di-là» che si estende infinito e inconcepibile oltre la volta azzurra.

Elisa stava immobile, le labbra socchiuse, gli occhi fissi sulle immense profondità che la circondavano.

L'inglese le stava dietro taciturno, impenetrabile come sempre, e la guardava senza dir parola.

Un soffio secco, improvviso, veemente, attraversò l'aria, agitando i capelli di lei. Era il primo messaggio del vento.

Elisa volse il capo.

— A che pensa? — domandò a lord Wintley.

— Perchè dovrei dirglielo? — rispose quegli.

Ella lo guardò un istante: era trasformato. Il suo occhio azzurro rifletteva il colore del cielo. La sua persona si staccava netta sull'orizzonte, fiera, imponente. La pallida fronte di lui, spesso corrugata per l'incrociarsi di ricordi tempestosi, appariva ora liscia e piana, come in una grande calma. Sembrava un altro.

— Vediamo — riprese Elisa, dopo un istante di silenzio. — Mi parli di lei.

Continua.

Casellano perchè impazzito; nominò a levatrice del 3.o Riparto (Cavolano) la sig. Zanin Giuseppina sotto maestra all' Istituto ostetrico di Padova.

L' approvazione del progetto per le scuole elementari del Capoluogo dovrà invece essere rappresentato in altra seduta, non essendo raggiunto in questo il numero legale dei voti prescritto dalla legge.

— Concittadino che si fa onore

Il nostro Concittadino ed amico Tullio Camilotti, riuscì vincitore nella gara sollevamente pesi a Venezia; e venne nominato (per la gara) campione italiano.

— Aggiudicazione delle scuole rurale.

I fabbricati delle scuole rurali vennero aggiudicati al sig. Francesco Chiaradia fu G.Batta di Stevenè di Sacile L. 37000.

— Coop. Magistrali

Per iniziativa delle Società insegnanti di Roma, nelle vacanze estive, sarà istituito qui un corso magistrale di lavoro educativo, e la direzione sarà affidata al chiarissimo prof. Dario Mardi.

Il nostro Municipio, avutane conoscenza ha promesso il suo appoggio concedendo anche l' uso gratuito dei locali ed attrezzi.

Cividale.

— Per il monumento nazionale ad Adelaide Ristori.

13. Abbiamo ieri pubblicato il telegramma col quale l' on. Morpurgo ci annunciava da Roma, che, nella costituzione del Comitato definitivo per l' erezione di un ricordo nazionale alla Ristori, Cividale, proclamata custode di tal monumento, aveva raccolto dai presenti una splendida dimostrazione di simpatia.

La nostra città era rappresentato dall' on. Morpurgo, che ne aveva ricevuto telegraficamente l'incarico.

Fu stabilito che il Comitato sorgesse sotto l' alto patronato di S. M. la Regina Madre e fosse così costituito: Presidenti Onorari: Il Ministro della P. I. e i Sindaci di Roma e di Cividale; Presidente effettivo Domenico Oliva, Vice presidenti l' on. Morpurgo e Adolfo Apolloni, segretari il principe Ruffo di Calabria e il Comm. Pasotti, Del Comitato faranno parte: S. Martino, Gaetano di Sermoneta, G. Baccelli il principe di Torlonia, Santini, Barzilai, i nostri concittadini Conte Ruggeri della Torre, prof. Leicht, Luigi Brusini, e Luigi Suttina; gli autori drammatici D' Anunzio, Gerolamo Rovetta, Marco Praga, G. Antona Traversi e infini le più fulgide stelle del teatro italiano, quali la Duse, la di Lorenzo, la Pezzana la Marini, Zaccone, Ermete Novelli, Ferruccio Benini e tanti altri.

Il Comitato, fra non molto, inizierà i suoi lavori.

— Concerto bandistico.

Ieri sera ebbe luogo il secondo concerto bandistico della stagione primaverile. Il programma svolto era bellissimo e l'esecuzione riuscì, come al solito ottima.

— Scomparso.

L' altro ieri si allontanava da Cividale l' agente daziario Natalino Gabassi, manifestando propositi suicidi. Diceva di voler farla finita sulla linea ferroviaria Udine Casarsa.

Dal giorno della sua scomparsa più nulla si sa.

L' autorità ha disposto per le ricerche del giovane Gabassi.

Clauzetto

— Sciopero degli spiriti e piccolo numero di spiritati.

Quest' anno, finalmente, l' autorità ha creduto bene d' intervenire ed impedire il ripetersi degli atti di superstizione degli anni scorsi e le pratiche antiigieniche e dannose alla salute esercitate dai mestieranti, che lucrano sulla ingenuità delle masse.

Va reso il merito di ciò al commissario regio signor Petracco, il quale chiese un aumento di carabinieri, per poter esercitare una attiva sorveglianza, ed ordinò che le pile d'acqua santa ne dovessero contenere soltanto quel poco bastante a poter umidirsi le dita, e rendere impossibile l'asportarne per servirsene per uso esterno ed interno contro gli spiriti.

Ad onta del tempo minaccioso del giorno prima, numeroso fu il concorso.

Come ogni anno, non mancarono i buttacarte, i cantastorie; non mancava neppure il solito fonografo che, instancabile, *delizió* il pubblico durante tutta la giornata.

Fra il pubblico, notammo diversi giornalisti udinesi, numerosi maestri e maestre dei dintorni accorsi per godere lo spettacolo degli esorcismi: tutti rimasero delusi, perchè, se pure vi vennero alcuni spiritati ed esorcizzatori, gli spiriti, intimoriti dalla presenza dei carabinieri, non comparvero.

Fin dalle prime ore della mattina, i carabinieri, coadiuvati da alcuni alpini, attivarono un rigoroso servizio di sorveglianza, tenendo d' occhio sopratuto alcuni messeri d' ambo i sessi che sospettavano fossero giunti a Clauzetto per speculare sulla superstizione altrui. Diffatti verso le 9 acciuffarono certo Picogna Mattia fu Michele detto *Stoppe*, da Nimis, per contravvenzione alla legge sui medicinali; e più tardi due altri ciurmatori vennero assunti a protocollo.

Ad onor del vero dobbiamo affermare che nessuno di questi mestieranti è di Clauzetto o dei dintorni. Anzi, gli abitanti di quei paesi si dimostrarono contenti dell' energia mostrata dall' autorità e dal Commissario regio e nessuno si segnò di elevare la più piccola protesta.

— Non è vero, quello che avete stampato nella «Patria» dell' altro giorno, — mi diceva uno di quei terrazzani — che gli scongiuratori siano tutti di questi paesi: forse sarà stato così al tempo in cui scrisse il Vogric.

Ma oggi, degli abitanti di questi paesi, se eccettuate qualche donna, nessuni ci credono, e i mestieranti sono pure quasi tutti o d' oltre confine o slavi « della Slavia italiana ».

E con quanti parlammo, tutti dimostravano di desiderare di togliere ogni responsabilità di queste pratiche superstizione agli abitanti del paese.

* * *

Pochi erano gli ammalati comparsi, ed anche questi pochi, mancando gli esorcizzatori, si ritirarono; ed ove di nascosto si cercò di iniziare qualcuna delle pratiche d' esorcismo, subito i carabinieri imponevano di cessare, a scanso d'arresto.

Così è nostra convinzione segnare la data di ieri la fine del pellegrinaggio a Clauzetto da parte degli ammalati, che l' ignoranza e la superstiziose fanno credere essere invasi dagli spiriti e quello di Clauzotto rimarrà un pellegrinaggio come tanti altri di veri credenti, e sopratutto il ritrovo di tutti i terrazzani per la fiera e per trattarvi i loro affari.

Tolmezzo

— Attenti alle palle!

12. — A partire da oggi, tutti i giorni meno i festivi, dalle ore 6 alle 11 ant. il presidio Alpino eserciterà il tiro a pallottola nella solita località a Rivoli Bianchi.

Saranno poste le sentinelle e verrà inalberata la bandiera rossa.

Moggio

— Diapsis pentagona.

In una vastissima zona comprendente le frazioni di Moggio di Sotto Moggio di Sopra e Campiolo, ha fatto la sua comparsa il temuto parassita scientificamente battezzato per *Diapsis pentagona*.

Della cosa venne subito a cognizione il titolare della Cattedra ambulante d' agricoltura di Tolmezzo, prof. Marchettano, che fu qui sopraluogo.

Si attende ora il decreto che autorizzi i provvedimenti diretti e circoscrivere e debellare l' infezione.

Il bagno di Lignano

La risposta del dott. Tacconi.

Lessi nel *Giornale di Udine* del giorno 10 corrente Maggio, N. 111, una protesta - telegramma, a me diretta per l'articolo *lettera aperta al dott. Marianini sul progetto Bagni di Lignano.*

La mia lettera non meritava sicuramente le fosse risposto in modo così poco civile; ed io avevo gia scritto alcune righe di fiera protesta a tale inurbanano telegramma, quando, sbollita l' ira del momento, e ben pensando, che quelle poche righe di scritto non doveano essere sicuramente un parto del comitato, il di cui capo è un degno gentiluomo; ma bensì farina del sacco di qualche affarista di Latisana, decisi di non occuparmene affatto, non valendone sicuramente la pena; e, lasciando che ognuno si sbrighi col proprio borsellino far tesoro invece di quella bella massima del sommo poeta:

Non ti curar di lor, ma guarda e passa.

Dott. Giuseppe Tacconi.

Cronaca Cittadina

— Il concerto Mascagni al Sociale.

Per l' avvenimento artistico di sabato vi è grande attesa, non solo in città e provincia, ma anche nel vicino Friuli Orientale, tanto più che per ora il giro del maestro e dell' orchestra «Fenice», si limita a Treviso e ad Udine e non si spinge fino a Trieste, come credevasi.

Domani al Camerino del « Sociale » si apriranno le prenotazioni di — palchi, poltrone e scanni per il concerto di sabato.

— Due ragazzi incendiari.

Ieri sera due ragazzi di Salt, Sandrini Agostino e sua sorella Ines, incendiarono la garretta del bersaglio di Godia per puro divertimento, mentre attendevano al pascolo delle pecore!... Furono denunciati.

Camera di Commercio.

(Cambi cheques a vista).

Francia (oro)	100.23
Londra (sterline)	25.20
Germania (marchi)	123.22
Austria (corone)	104.97
Pietroburgo (rubli)	—.—
Rumania (lei)	99.—
Nuova York (dollari)	5.16
Turchia (lire turche)	22.76

La gita di ieri «all'acqua caduta» organizzata dal Circolo Speleologico

Ecco: se noi diciamo che la gita scolastica di ieri, organizzata dal Circolo Speleologico e idrologico è riuscità magnificamente e superlativamente bene — i lettori brontoleranno che siamo tanti «sgonfioni» con le nostre sono esagerazioni,.. Eppure, noi diremo che la verità! Ma purtroppo basta dire il vero per non essere creduti!...

Ma giuriamo quindi, sul sole ardente che ci premeva i sudori da tutto il corpo e per le allegre tombole di qualche incanto sull' erba screziata di fiori e per l'« acqua caduta » e che quindi non si vedeva cadere: noi giuriamo su queste ed altre cose ancora ommesse unicamente per brevità, che la gita scolastica al lago di S. Daniele ed a Muris e all'Acqua caduta superò tutte le altre gite cui finora partecipammo.

Figuratovi: centessessanta e forse anche più fra i partecipanti: e tra essi un centinaio a dir poco di giovinotti di belle speranze tutti al di quà del vent'anni; una eletta coorte di signorine graziose e camminatrici istancabili per ottenere l'armonia dell' insieme che invogliava a tuffare il corpo nell'erba folta per sentirsi rinvigorir le forza al contatto della vecchia terra così rigogliosa di virtù; un cielo anche troppo sereno e gaio.... Tutti i numeri, insomma, per assicurare che si sarebbe trascorsa una giornata delle più deliziose!

E l'allegria cominciò fin dall'inizio: i due vagoni degli studenti mandavano a quel verde a quel cielo, a quel sole gridi e inni di gioia; e ad ogni paese attraversato i più caldi saluti di simpatia.

Al lago

Dopo breve sosta a S. Daniele — quivi salutammo un'altra brigata di gitanti, la quale si recava al Ponte di Pinzano: il prof. Bevilacqua, l' ing. Malanotti, il signor Errani e consorte, le signorine Gennari e altri e altre — attraverso stradicciuole campestri dapprima poi per la linea di Ragogna e infine attraverso praterie smaltate di fiori, al lago. Non era lo specchio tranquillo che appariva da lungi: una brezza costante ne increscava la superficie e mandava piccole onde a urtare contro le spiagge. Ma è uno spettacolo gentile quel lago riflettente l'azzurro del firmamenti tra il verde di molte gradazioni dei prati e delle macchie boscose che lo circondano! E l'occhio non si stanca di ammirare: colli che segnano come un ampio catino all' ingiro, seminati di paeselli, di chiese, di casolari; più lontano a nord, le alte montagne rocciose...

I gitanti si suddividono in gruppi: quà, taluno offre spiegazioni, là, talaltro ne domanda; chi raccoglie qualche conchiglia, chi ferma nella fotografica un punto o l'altro del poetico paesaggio, un gruppo o l'altro della gaia compagnia.

A Muris. — Funerali

Poi via di nuovo attraverso terreni paludosi attraverso prati fioriti soltanto piccoli ruscelli quasi asciutti cogliendo fiori.

Nuova tappa, a Muris. E quivi, mentre qualcuno sta prendendo misurazioni barometriche e termometriche e altri assaltano allegramente vuotando parecchie bottiglie di birra e di gasose; ecco avanzarsi — contrasti eterni della vita! — mesto corteo delle cui nenie funebri già era pervenuto prima il suono indistinto. Si trasportava all'ultima dimora uno povera donna La salma, chiusa in una cassa di abete dipinta in celeste e fregiata di ornamenti era portata a mano da quattro donne sopra una rozza portantina formata di quattro assi colorite: precedevano il clero e i cantori, seguivano numerose donne e giovanette e fanciulli con ceri: i paesani quando passava il feretro s' inginocchiavano e pregavano...

Semplicità di costumi e pietà che rendevano più solenne e sacro il tributo di onoranza.

Il colle lungo e la cascata

Dopo la breve sosta, di nuovo in marcia. Si ascende il colle lungo — un seguito di due piccoli doppi, il maggiore dei quali non supera i 232 metri. Ma di lassù abbracciasi vasto e variatissimo panorama: l'ampio letto ghiaioso del Tagliamento, sul quale cento e cento ramificazioni d'acqua s' intrecciano; la diruta muraglia dei monti qua boscosi là brulli — che lo confina sulla destra, popolata di paeselli e di paesi grossi a varie altezze: Anduins, Forgaria, Flagogna, S. Rocco, Cornino... il colle di Ragogna, una cui roccia bigiastra sporge raffigurando una testa di leone; il colle di S. Daniele, dominato dal castello nerastro; la valle interclusa fra questi colli, tutta apprezzata in variati colori secondo le varie colture; e lontano, i monti della Carnia, il Ciampon, il Quarnan, il Musi, il Matalur, il Kern... e colli e paesi: Madonna di Buia, Stella, Montenars, Gemona, Osoppo... Ad ogni breve tratto, qualche variante, nel magnifico panorama..,

—

Si discende, sempre attraverso le praterie onde tutto il colle lungo è rivestito. Poi giù per un sentiero ripidissimo, in una specie di imbuto che si sprofonda improvviso dall'altipiano quasi uniformemente elevato fra i centosessanta e i centonovanta metri, il quale è solcato dal ruscelletto denominato dall'«Acqua caduta».

Là entro, si è piantato un molino. Se il Comitato ordinatore avesse pratica.. della Svizzera, vi avrebbe imparato a domesticare le cascate e a farle parere grandiose tutte le volte che ai loro piedi si compiacciono di soffermarsi i viaggiatori. Nella Svizzera, quei bravi organizzatori non ci sono stati: e così l' acqua caduta non si fece vedere alle vere cascate, se non in forma di spessi stillicidi e sgocciolatoi, mentre pur correva nel canalone di legno col quale si costringe l' acqua a muovere le ruote del molino.

Ma il luogo merita, comunque, una visita. Alte pareti rocciose, su cui le acque depositarono le loro scure incrostazioni, chiudono per tre lati quella conca insospettata, mentre dal quarto lato si allarga sinuosa una vallettina ridente di verde, solcata dal piccolo ruscello che placido se ne va tra cespugli e frotte d' alberi. Il molino sta a ridosso di quelle roccie verso la valle, tutte le ripide falde sono rivestite di bosco, fra cui s' inerpicano i sentieri conducenti al molino.

Sembra una vallettina fantastica, tutta chiusa. Eppure capitò di corsa — con deplorato ritardo — il provveditore della desiata colazione! e fu salutato da applausi e da suon di campanelli e di cornette! e le « provviste » furono divorate voluttuosamente, da veri affamati e assetati che tutti eravamo. La sete; oh la sete, con l' acqua che scorreva ai nostri piedi inutilmente! ma c'era il divieto di bere, per timore di qualche infezione tifosa; e la disciplina, malgrado la grande maggioranza fosse composta di giovani, fu osservata scrupolosamente.

Il pranzo.

Un' ora deliziosa, fu passata in quella conca. Dopo aver rimesso nel corpo l' equilibrio delle forze con la merenda inaffiata di birra; canti e fotografie, e barzellette e salti.... anche in qualche insidiosa palude coperta d' erbe; e la gente seria; misurazioni, calcoli, spiegazioni... Il mondo è bello perchè variato, come diceva quello.

Poi, in colonna, via per San Daniele — abbandonando il castello di Susans perchè il caldo era eccessivo, opprimente, e si trovò necessario di abbreviare il cammino. E nondimeno, fu una passeggiata a volte penosa: indarno si tentò di rendere meno sensibile la fatica con le villotte, con i canti più differenti... compresi quelli di moda: la bandiera rossa, l' inno dei lavoratori e la geisha e qualche spuntino della Bohème; — quando si era in ultimo, nessuno cantava più... tacevano anche i grilli nei prati!...

Ma l' allegria tornò, quando sedemmo a tavola, nell' albergo al l' Italia in San Daniele. Il pranzo ristoratore (servito nel modo inappuntabile che è tradizionale in questo albergo) fu tutto allegro; il postpranzo, allegrissimo: si finì, da qualche coppia, perfin col ballare, mentre i vecchi invidiavano i giovanotti, non avendo l' ardire... di seguirne l' esempio!

—

E qui, sarebbe acconcio indicare almeno qua' che nome.

Sedevano al posto d' onore: il sindaco di San Daniele signor Italico Piuzzi Taboga, il presidente del Circolo prof. Musoni, il regio provveditore agli studi prof. Battistella, il medico provinciale dott. Fratini; e c' erano poi: il perito signor Ettore Cosattini e il maestro Lazzarini e il prof. De Stefani con le loro gentilissime signore; le signorine Biancuzzi, Adele Carnelutti di Tricesimo e Driussi; il professore Bartes con la propria figlia; il prof. Pierpaoli con le proprie figlie; la signorina Virginia Pennato, la signorina Maria Bonanni col proprio zio Alessandro Sbuelz, il dott. Giuseppe Feruglio, il signor Antonio Gasparini, il prof. Scoccianti il rettore del Collegio Toppo dott. Gianrossi... e ommettiamo gli altri.

Il brindisi del prof. Musoni

Alla fine del pranzo il presidente del Circolo prof. Musoni si alza e così apre la serie dei Brindisi.

Fu pensatamente che il nostro Circolo, seguendo la sua tradizione di attendere ad opera scientifica ed insieme di cooperare all' istruzione della gioventù da cui trae ogni sua forza, ha scelto S. Daniele a meta della gita scolastica di quest'anno. Ed infatti esso che, per obbligo di statuto, si occupa di idrologia non meno che di speleologia, doveva pur finalmente condurvi anche in cospetto di questo lago, il quale se non è grande, è però il maggiore del Friuli dopo quello di Cavazzo e l'unico intermorenico di tutta la regione veneta, a parte che tutti i laghi di qualsiasi dimensione presentano eguale interesse per le ricerche geografico-fisico-biologiche onde si alimenta la nuova scienza che si chiama limnologia.

Documento importante del passato geologico di questa contrada, ci fa risalire col pensiero a quell'epoca così recente nella storia della terra e pur così remota nella storia dell'uomo in cui l' immane ghiacciaio tilaventino veniva elaborando cotesto anfiteatro morenico che è dei meglio conservati d' Italia e forma oggi una delle più giustamente celebrate plaghe del Friuli.

S. Daniele siede regina in mezzo alla gloria di colli verdeggianti, dominati da castelli vetusti che ricordano buona parte della storia nostra paesana e nelle cui mura decrepite è rappresentata tutta la petrografia dell'Alpi e delle Prealpi Carniche: S. Daniele, lieta della sua posizione rilevata onde spinge lo sguardo fino alle azzurre onde dell'adriatico, ricercando oltr'essa l'Istria sorella (Applausi); lieta del sorriso della natura che si trasfonde e si rispecchia nella gentilezza proverbiale dei suoi abitanti, nelle dolci grazie del più puro idioma friulano. (Vivissimi applausi.)

E' però il Circolo Speleologico e Idrologico qui conducendovi ha raggiunto il duplice intento che presiede sempre ad ogni sua gita, di istruire cioè e divertire; istruttiva essendo riuscita senza dubbio la passeggiata odierna per quanti hanno sviluppata la facoltà dell'osservare, divertente per quanti hanno vivo il culto delle bellezze della natura.

Perciò io mi dichiaro grato a tutti voi che accoglieste il nostro invito, grato alle autorità scolastiche — ed in particolar modo al supremo moderatore degli studi della Provincia la cui presenza qui altamente ci onora — che assecondandoci hanno agevolato il nostro compito. E ben possiamo ormai constatare colla più viva compiacenza come per iniziativa del Circolo S. e Id. queste passeggiate interstudentesche comincino a entrare nelle abitudini della vita scolastica udinese, affratellando ogni ordine di scuole e di scolari, educando nella nostra gioventù i sentimenti di stima e di rispetto reciproco, e sopratutto, rinvigorendo in essa quel nobile sentimento di delicata cavalleria che sempre la distinse per cui fino dai più giovani anni, passando sopra ad antiquati e ormai vieti pregiudizi si preparano ad affrontare, unitamente con soave reciproco sostegno, le molte difficoltà della vita, il sesso forte ed il sesso gentile. (Bene, applausi). Alle graziose e simpatiche rappresentanti del qual sesso gentile, che ci furono dolci compagne nella nostra peregrinazione odierna, forti non meno del sesso forte nello sfidare la sferza del sole cocente, io porgo pure un grazie sincero, un saluto deferente. Applausi).

Da ultimo, il prof. Musoni porge a nome di tutti, sentite parole di ringraziamento al Sindaco di San Daniele, che fu largo di cortesia in questa nostra riunione e diede così prova di simpatia per la gioventù studiosa sulla quale si fondano le migliori nostre speranze per l' avvenire della Patria (*vivissimi generali applausi*); e propone un plauso ai signori Lazzarini e Cosattini, cui si deve la splendida riuscita della giornata.

Modestissimi, i due cercavano di sottrarsi alle ovazioni che da ogni parte prorompevano al loro indirizzo il Lazzarini rimpicciolendosi fino a... scomparire nascosto dalla tavola; e il rag. Cosattini, tirandosi entro un salotto contiguo; ma furono costretti a mostrarsi, per ricevere tutta l' onta dell' applauso nutrito con cui la gratitudine dei gitanti si dimostrava.

—

Con un caldo saluto ricambia l' egregio Sindaco signor Piuzzi le parole rivoltegli: un caldo saluto al circolo Speleologico, al suo presidente, alle gentilissime signore e signorine gitanti, ai professori, agli studenti; e vivi rigraziamenti a onore della sua terra per avere scelto, quale mèta della loro gita, San Daniele, ch' è lieta di ospitarli, e in nome proprio per avere voluto anche lui compartecipe della festa. Gli studi che il Circolo si propone e che tanti soci suoi con intelligente alacrità proseguono, lo rendono benemerito del Paese, cui rivela storia e particolari, bellezze finora ignorate e non curate. E augura che questi studi abbiano il migliore e più completo successo. Con questo augurio, alza il bicchiere alla prosperità del Circolo, alla salute dei commensali. (*Prolungati applausi e ripetute grida di evviva il Sindaco di S. Daniele!*)

—

Da ultimo, il dott. cav. Fratini legge uno dei suoi discorsi nel quale l'erudizione letteraria si disposi mirabilmente con la lepidezza e con l' insegnamento: egli ha proprio l'arte di « nascere l'utile al dolce »: e le sue parole, ascoltate e gustate, sono in ultimo salutate da prolungati, generali applausi.

Il distacco e il ritorno

Il Sindaco vuol darci una prova della sua generosa ospitalità; e ci invita a « prendere il caffè » all'aperto, nel cortile-giardinetto della sua casa. Accettiamo riconoscenti.

Là, il tempo vola... e sopraggiunge troppo presto l'ora del ritorno.

Il sindaco vuole accompagnarci fino alla stazione. Quivi, parecchi gentili sandanielesi si erano dati convegno per il saluto ultimo — che seguì con la maggiore espansione e fra reiterati evviva a S. Daniele, al sindaco; fra le strette di mano più calorose...

Si dirà che è una « frase fatta»: ma appunto perchè già fatta, l'adoperiamo anche, nel concludendo che la giornata di ieri resterà fra i ricordi più caramente giocondi nella vita di quanti vi parteciparono.

— Gita studentesca a Pontebba.

La naturale apprensione che suscita in ogni cuore bennato di studente, la vicinanza degli esami è bene sia allievata di tanto in tanto da qualche passatempo che prima di tutto significhi una vacanza!

E così che sabato p. p. gli studenti del quarto corso del R. Istituto Tecnico, riprendendo una tradizione poco lodevolmente interrotta l'anno decorso, si recarono in numero di 13 a Pontebba con lo scopo di andare fino a Lussnitz per esperimentare con quella buona gente quanto di tedesco avevano imparato a Udine. Senonchè, perduto, triste caso, il treno di Lussnitz per circa due minuti, dovettero fermarsi a Pontebba.

Degli studenti, parte si recarono a Pontebba in bicicletta e parte in treno treno, accompagnati dal sig. Professore Giuseppe Foramitti, il quale parlò loro quasi sempre in tedesco.

Quili che andarono in bicicletta, furono: Antonizzi, Bergagna, Fontana, Mongiat, Romanelli, Springolo e Vuga; e in treno: Beltrame, Della Vedova, Gentilli, Gregorutti, Marpillero e Sonvilla.

La gita riuscì veramente bella e allegra.

— Banchetto d' addio

Sabato sera i funzionari di cancelleria del locale Tribunale si riunirono a Tricesimo dove offrirono un banchetto d' addio al loro collega Nicoletti, nominato vice cancelliere alla Corte d' appello di Perugia.

Porsero il saluto e l' augurio al partente il cancelliere Durigato del Tribunale ed il segretario della Procura sig. Tochio. Rispose commosso il Nicoletti.

— La chiusura del corso superiore di stenografia.

Sabato sera si chiuse il corso superiore di stenografia tenuto all' istituto tecnico durante i mesi da novembre a maggio.

I sei allievi — pochini veramente — che frequentarono le lezioni impartite dal distinto insegnante sig. Italico Caselotti (il cui metodo d'insegnamento oltre che ad essere stato premiato all' Esposizione universale di Parigi del 900 fu anche lodato dal traduttore del sistema Gabelsberger, prof. Noe) fecero ottimo profitto, tanto che all' esame furono tutti promossi, e i primi anzi con 30,29 e 28 trentesimi.

La Commissione esaminatrice, presieduta dal Preside dell' Istituto Tecnico prof. Misani, era composta dai signori Rag. Girolamo Muzzatti, D.r Pitotti, Co. d' Adda, e Rag. Carletti.

Ecco i nomi dei promossi, per ordine di merito: Carlo Gobessi, ragioniere; Giovanni Muzzatti studente; Guido Picotti giornalista; Vincenza Del Bianco studentessa; Riccardo Antoniazzi e Lelio Michelini studenti.

Tutti i quali ci pregano di porgere i più vivi e sentiti ringraziamenti al loro professore Italico Caselotti, che dimostrò sempre la più grande intelligenza e la più premurosa cura nell' impartire l' insegnamento della non facile scienza stenografica.

A tutti i promossi fece gli auguri il prof. Misani.

— I ginnasti a Venezia.

Dalle relazioni estese che i giornali di Venezia recano sulle grandiose feste ivi tenutesi per il Convegno ginnastico — presente S. M. il Re — apprendiamo che la Società di ginnastica e scherma di Udine fu premiata con corona di quercia; la società ginnastica di Gorizia, con corona di alloro.

Le mostre di iersera.

Riuscitissima, quella del negozio profumerie E. Petrozzi e figli; una mostra di stagione. Vaporizzatori, spruzzi, guanti per bagno e massaggio ed un'infinità d'altri articoli, che sono indispensabili per la *toilette* estiva.

Nella terza vetrina, improvvisata per l'occasione: portafogli, taschini, borsette, portaoro ecc. Lodevole che su ogni oggetto era segnato il prezzo; più lodevole ancora, che questi prezzi sono di tutta convenienza.

— Anche il Negozio Basevi, in Mercatovecchio aveva preparato una stupenda mostra di « articoli» estivi.

Una visita di sanitari alla latteria Perusini

Sabato, quel tranquillo angolo di terra ch'è la villa Perusini poco oltre Pianis fu luogo di ritrovo per un bel gruppo di sanitari: cav. Marzuttini ufficiale sanitario del Comune, Borghese, Carnielli, Cavarzerani, Cesare, Chiaruttini Ettore, Cosattini, Ezzettig, Liussi, Murero, Peratoner, Pitotti, Toffoletti; ricevuti cortesemente dal dottor Giacomo Perusini e dalla gentilissima sua signora.

Tutti, da questa visita, riportarono la migliore impressione.

Offrivono spiegazioni, rispondendo a ogni domanda, il proprietario e il veterinario dott. Selan.

Dopo la visita, gli ospiti gustarono lo squisito purissimo e « securo » latte appena prodotto.

A proposito delle agitazioni operaie I "forestieri,,

Sul *Paese* fu aperta una polemica in seguito all'ultima assemblea della Camera del lavoro e al fatto che non fu approvata la relazione morale della Camera stessa. Ultima epistola comparsa, è quella sabato firmata Silvio Savio, nella quale si esprimono concetti che sta bene rilevare.

Parlando della vertenza dei falegnami lamenta l'inazione assoluta della Commissione Esecutiva della Camera del lavoro durante tutto lo sciopero — « *inazione che* « *permise ad elementi estranei al* « *l'ambiente operaio udinese* e che « davano poco affidamento di saper « avviare la vertenza alla sua so- « luzione »; di farsi avanti, di condurre le trattative finchè lo sciopero scoppiò; fa altre « critiche serene » e le rinnova a proposito del minacciato sciopero dei metallurgici con queste parole:

« Ed ora pare che si continui « per la stessa perigliosa china: « ogni giorno è un nuovo memoriale « che si compila e che viene pre- « sentato alla classe padronale.

« Per esempio i metallurgici che « costituiscono la categoria meno « organizzata del proletariato udi- « nese, hanno iniziato un movi- « mento all'infuori della Camera « del Lavoro ed anzichè chiedere « consigli pratici a coloro che hanno « esperienza delle agitazioni operaie « *si affidano a chi ignaro della no* « *stra città intende instaurare il pe* « *ricoloso sistema dei memoriali ad* « *ogni piè sospinto* ».

. . .

Questa lettera di Silvio Savio con la sua punta contro *gli elementi estranei all'ambiente operaio udinese* e contro *i memoriale ad ogni piè sospinto*, ci fece subito pensare che il colpito fosse il « compagno » Buggelli. Chiedemmo a un « compagno » qualche spiegazione in proposito.

— Ha letto quanto scrive il Savio?..

— Sì, l'ho veduta.

— E' che gliene pare?

— Sciocchezze; perchè a Udine l'organizzazione operaia è tale che nulla si farebbe nè si potrebbe fare in vantaggio degli operai, qualora si dovesse tacerne conto: nè gioverebbe l'andar a predicare ancora, dopo tanti anni che si predica, sulla necessità dell'organizzazione per attirare operai, nelle varie leghe.

— Ha letto quel che dice dei metallurgici...

— Appunto questi metallurgici.. Le loro leghe sono state finora disgraziate, per ruberie; ecco perchè gli operai stessi non ne vogliono sapere; ecco perchè le prediche in astratto non servono più! Bisogna prima poter presentare in pratica l'utilità dell'organizzazione; e dopo gli operai staranno associati. Vede i falegnami?... essi ch'erano disorganizzatissimi, dopo quel che hanno ottenuto, adesso restano nella lega e la fanno prosperare. Così avverrà dei metallurgici.

— Dunque, prima gli scioperi e poi le leghe, anzichè le leghe prima e dopo gli scioperi?..

— La tattica deve essere secondo i paesi.

— E quanto alle cognizioni dell'ambiente?

— Dopo otto mesi di residenza a Udine, una certa conoscenza dell'ambiente operaio udinese la si può avere mi pare!..

— E allora, perchè queste punzecchiature?...

— Eh lo so io?..

— Lo sciopero dei metallurgici.

Stamane è scoppiato lo sciopero degli operai metallurgici essendosi i proprietari rifiutati di accettare il memoriale loro presentato.

Gli scioperanti percorsero la città, passando davanti le officine invitando i compagni a lasciare il lavoro.

Venerdì sera come pubblicammo i metallurgici mandarono l'ultimatum ai principali, ultimatum che scadeva stamane.

Gli operai, attesa stamattina la prima posta e non ottenuta nessuna risposta abbandonarono il lavoro e si portarono davanti a tutte le officine per invitare i compagni a fare altrettanto.

Parecchi furono coloro che lasciarono il lavoro: in diverse officine si lavora però.

Verso le 10.30 gli scioperanti si diressero in castello per tenervi l'assemblea.

Fra essi, una trentina di scioperanti, alti poco più d'una spanna!

La vita delle nostre istituzioni

Società Veterani Reduci. Come abbiamo annunciato, sabato seguì l'assemblea generale annuale dei Soci effettivi Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie.

Furono commemorati i defunti Soci onorari e Soci effettivi e fatte le comunicazioni relative alle parti principali della vita sociale.

Dopo la lettura del Rendiconto morale, della Relazione dei revisori, seguì la discussione ed approvazione del consuntivo. Indi ebbero luogo le nomine di tutte le cariche sociali delle quali daremo l'elenco domani.

— Consiglio comunale.

Venerdì alle 14 si riunirà il consiglio comunale per trattare su 34 oggetti — tutti in seduta pubblica —, fra i quali notiamo: nomina d'un assessore supplente; approvazione del progetto per il Teatro nella già braida Codroipo e determinazione delle definitive condizioni per la cessione del terreno. Proposta di accettazione del lodo determinante il prezzo delle espropriazioni da farsi ai consorti Pegoraro per l'argamento e la sistemazione della via Ermes Di Colloredo e deliberazioni definitive di approvazione del progetto. Proposta di acquisto della già Braida Bassi. Comunicazione di lettera del l'architetto on. Raimondo D'Aronco in merito al progetto del Palazzo degli Uffici e del nuovo Palazzo delle Poste. Nuova divisa per il corpo della Banda Comunale. Parere sulla classificazione delle scuole elementari del Comune proposta dal R Provveditore agli studi. Approvazione del preventivo per la demolizione della Torre a Porta Ronchi. Assunzione a mutuo di lire 215 mila dalla Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso in relazione alla sistemazione generale dei mutui del Comune. Costruzione della tettoia ad uso mercato coperto in Piazza Venerio. Aggiudicazione delle forniture e dei lavori per trattativa privata. Concorso a premi per l'apertura di spacci di bevande non alcooliche. Nuova ala della R. Scuola Tecnica. Liquidazione finale e collaudo. Domanda del cav. Beltrame e di altri esercenti intesi ad ottenere modificazioni alle giornate dei pubblici mercati. Interpellanza del Consigliere signor Enrico Cudugnello sui provvedimenti che nell'ambito dei lavori comunali la Giunta Municipale intende prendere in seguito alla odierna agitazione economica degli operai.

Nel mondo degli affari.

Fabbriche di cemento. La quantità e qualità di cemento che le nostre montagne posson dare, hanno mosso parecchie fabbriche alla ricerca dei giacimenti.

Si sta ora studiando un progetto secondo il quale, in luogo di più fabbriche concorrenti, ne sorgerebbe una, e grandiosa, probabilmente in Udine.

La Soc. Odorico aumenterebbe di molto il proprio capitale ed entrerebbe nella combinazione la Soc. Italiana e forse altri.

Non sono, per ora, che progetti; ma che confermano però come la materia prima esista, ed in abbondanza veramente rimarchevole.

Informeremo i lettori non appena ci sia qualche notizia positiva e concludente in proposito.

Esposizione

La ditta *Vedova di Giovanni Baroncini di Milano*, avvisa la sua clientela che nei giorni 13, 14, 15 corr. terrà all'Albergo Italia una richissima esposizione di *Biancherie* per signora, da Casa, per neonato e da Uomo.

STATO CIVILE.

Bollettino settimanale dal 5 al 11 maggio 1907. **Nascite.**

		maschi		femmine
Nati vivi		10		6
»	morti	1	»	»
»	Esposti	3	»	1

Pubblicazioni di Matrimonio.

Pietro-Riccardo Cassati possidente con Giuseppina Motta professoressa, Beniamino-Santo Casati possidente con Matilde-Enrichetta Brambilla professoressa, Angelo Spezzo falegname con Maddalena Feruglio casalinga.

Matrimoni.

Arturo Cattaneo tintore con Maria Luigia De Martin casalinga, Enrico Zilli vigile rurale con Romana Del Gobbo casalinga, Alfredo Valente impiegato con Argentina Biasatti sarta, Giovanni Pravisani intagliatore con Caterina Roiatti sarta, Giacomo Cantoni ingegnere comunale con Bianca Orter, agiata, Giacomo Banda operaio di ferriera con Bianca-Elisa Dienan, Giuseppe Miani oste con Eufemia Rizzi casalinga.

Morti.

Regina Marchiol-Lodolo fu Gio. Batta d'anni 52 contadina, Ferdinando Alberghetti di Giuseppe d'anni 22 agente di commercio, Vincenzo Lucci fu Napoleone d'anni 62 trattore, Domenico Bertacini fu Luigi d'anni 66 negoziante, Attilio Barbetti di Raimondo d'anni 1 mesi 7, Antonio Benedetti fu Giacomo d'anni 49 cappellaio, Teresa Pangoni-Nimis fu Valentino d'anni 82 casalinga, Maria Rocco-Rizzi fu Gio. Batta d'anni 78 contadina, Rosa Reboldi di Isacco d'anni 33 ancella di carità, Valentino Vidigh di Carlo di mesi 4 e giorni 13, Josca Mauro di Daniele di giorni 20, Luigi Antonio Basaldella di Luigi d'anni 3 e giorni 4, Angelo De Michielis fu Pietro d'anni 39 agricoltore, Angela Sgobino-Franzolini fu Gio. Batta d'anni 43 casalinga, Maria Cotielli di mesi 5 e giorni 4, Emilia Degano-Trojani di Gio. Batta d'anni 43 casalinga, Fede De Angeli di Luigi di mesi 9, Michele Savorgnani fu Francesco di anni 64 agricoltore, Pietro Pascolo fu Gio. Batta d'anni 67, Maria di Croce di Luigi d'anni 27 serva, Francesco Pontoni di giorni 11, Maria Giaconia di g.ni 19, Vigilio D'Aronco di Girolamo d'anni 44 imprenditore, Francesco Bigaglia di Pietro d'anni 49 possidente, Angelo Chiarandini fu Antonio d'anni 64 falegname, Giovanni Grastoni fu Francesco d'anni 60 agricoltore,

del quali 13 a domicilio.

Totale N. 26.

— Unicuique suum.

E' nostro dovere di rimediare ad una involontaria ommissione avvenuta nel cenno di sabato sulle auspicate nozze Cantoni-Orter.

Al concerto svoltosi nella Chiesa di S. Cristoforo, durante la funzione nuziale, prese parte pure la distinta pianista sig. Irma Perusini, tanto conosciuta ed apprezzata per la sua vasta cultura musicale.

Le altre parti del «quartetto» erano poi così distribuite: Maria Luccarini (violoncello), maestro Alfredo Luccarini (violino) e maestro Vittorio Franz (harmonium).

Cogliamo poi l'occasione per raccomandare vivamente all'egregio maestro Franz a non lasciarsi sfuggire il momento propizio per farci riudire questo «quartetto» che ottenne, e meritamente tanto successo.

Abbiamo vivo bisogno di ascoltare della buona musica artisticamente interpretata.

E giacchè siamo ritornati sull'argomento, per debito di cronaca constatiamo ancora una volta il vero successo ottenuto dal maestro Luccarini come concertista di violino davanti l'elettissimo pubblico che gremiva la chiesa di S. Cristoforo.

Da queste colonne noi che fummo i primi a rivolgere i più schietti elogi a questo vero artista, vediamo in tal modo e colla nostra più viva compiacenza confermato il nostro giudizio da tutto un pubblico intelligente.

LOTTO — Estraz. dell'11 maggio

VENEZIA	60	51	37	46	33
BARI	29	35	25	58	50
FIRENZE	14	51	44	83	42
MILANO	25	65	23	51	12
NAPOLI	8	36	75	29	38
PALERMO	67	56	85	31	59
ROMA	34	26	29	10	57
TORINO	46	64	14	40	81

Notizie

La lotta elettorale fra gli Italiani soggetti all'Austria. Arresti a Cormons?

Domani, 14. è la grande giornata elettorale, in Austria. Naturalmente, i nostri voti — per quanto si riflette ai paesi italiani — è perchè i candidati veramente e unicamente italiani trionfino.

Vivacissima è la lotta anche nel Friuli orientale, specialmente intorno al nome del canonico Faidutti proposto dai clericali, in opposizione al candidato liberale Pettarin.

Notizie private da Cormons ci informano che sabato vi furono clamorose dimostrazioni contro quel Municipio — ch'è in mano di clericali — perchè avrebbe distribuito certificati elettorali contrassegnati. Circa quattromila persone parteciparono a tali dimostrazioni. La polizia era stata rinforzata con gendarmi venuti da Gorizia e dai comuni vicini.

Ieri fu tenuto un Comizio, nel quale parlò il candidato Pettarin e un rappresentante dei socialisti. Dopo il comizio, nuove dimostrazione.

Ci si dice che sieno stati arrestati parecchi rappresentanti del Comune.

Montico Luigi gerente responsabile.

Ringraziamento.

I parenti tutti del compianto rag. **Francesco Bigaglia** Sindaco di Osoppo ringraziano vivamente le Autorità Civili e Militari e gli amici tutti che in qualsiasi modo vollero onorare il caro Estinto.

Dopo lunga e penosa malattia sopportata con santa rassegnazione, l'undici Maggio alle 4 pomeridiane rendeva la sua bell'anima a Dio

Domenico Sacchi

fu Stefano d'anni 76.

I figli Giuseppe, Maria, Enrico e i congiunti tutti, coll'animo straziato danno ai parenti ed amici la dolorosa notizia.

I funerali avranno luogo Domenica 12, alle ore 4 pom.

Serve la presente quale partecipazione personale.

Cisonicco, 11 Maggio 1907.

Ringraziamento.

E' doveroso di porgere un ringraziamento al sig. Cescutti Pietro di Giuseppe di Lenzone (Ovaro), uomo probo ed onesto, per l'atto generoso compiuto il 20 giugno u. s. col recedere dalla querela sporta contro me e fratello per futili motivi sorti tra noi in una sera di carnovale del 1906, risparmiandoci il sacrificio di un lungo viaggo di rimpatrio per rispondere avanti il R. Pretore di Tolmezzo. Nel contempo avvertesi che le spese vennero pagate all'Ufficio del Registro di Tolmezzo con bolletta N. 95 del 9 luglio 1906

Ovaro, 10 maggio 1907.

Antonio Del Missier di Ant.

Municipio di Meretto di Tomba

Dovendosi precedere al riappalto dei lavori di manutenzione stradale mediante private trattative; si invitano coloro che volessero ad essi applicarsi, a presentare le proprie offerte nell'ufficio Municipale, ove sono ostensibili gli atti, entro il mese in corso.

Meretto, li 7 maggio 1907.

Il Sindaco
L. Ponte.

Avvisi economici.

DIFFIDA

UN QUARTO DI SECOLO di crescente e meritato successo, mai raggiunto da nessuna specialità, suscitò l'invidia di qualche volgare speculatore che non isdegnò di dedicarsi alle falsificazioni ed imitazioni della polvere e pasta dentifricia dell'Illustre Comm. Prof. Vanzetti, preparazioni speciali del sottoscritto imitandone spudoratamente la confezione esterna.

Perciò allo scopo di evitare possibili frodi, i Signori Consumatori e Rivenditori dovranno usare sempre l'avvertenza di esigere i Dentifrici

VANZETTI-TANTINI

e di osservare che l'istruzione sia munita della marca di fabbrica qui contro (depositata a termini di legge) e della firma dell'unico preparatore

CARLO TANTINI

Chimico-Farmacista - Verona

UDINE **BERTOGLIO LODOVICO** UDINE

Via Mercatovecchio N. 4 e 19

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Fabbrica Ombrelli e Ombrellini

(premiate con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

E DEI SEGUENTI PREZZI:

Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43.- - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 38.-

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, **inoltre** si praticano coperture d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate — Veli per buratti — Reti metalliche per stacci.

Grande Assortimento

Bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli

Portamonete - Portazigari (vere ambra e vera schiuma)

Chincaglierie e bijoutterie — Camicie da uomo — Colli e damasi — Cravatte — Scarpe di gomma

Borse e borsette di pelle
GIOCATOLI - CESTE DI SPESA
e corone mortuarie

Vendita all'ingrosso e al dettaglio

NOCERA-UMBRA

(SORGENTE ANGELICA)

ACQUA MINERALE DA TAVOLA

FRATELLI FORNARA

(ex Agenti della ditta G. Leverini)

Udine — Via MANIN N. 1 (di fronte alla birreria Puntigam)

Fabbrica Ombrelli e Ombrellini d'ogni genere

Grande assort. ombrellini ultima novità Primavera 1907

con Deposito Bauli, Valigie, d'ogni forma e grandezza

Assortimento Portafogli - Portamonete - Ventagli

Borsette per Signora - Bastoni da passeggio

Articoli per fumatori

Pipe vera radica e schiuma - Buste da scuola

Prezzi convenientissimi

Si coprono ombrelli e ombrellini su fusti vecchi di qualunque genere di stoffa e seta di Genova garantita che non si taglia.

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione

Negozianti di Vino! Albergatori! Produttori! Osti!

Volete conservare il vino, chiarirlo migliorarlo?

ADOPERATE LA POLVERE

Conservatrice del Vino

premiata con tre medaglie d'oro e tre diplomi d'onore

Settembre 1906

PERMESSA DALLA LEGGE

Preparata dal chimico farmacista

RONCA — Verona *Piazza Erbe 26*

Scatt. per 50 Ett. **L.** 6.00 Scatt. per 20 ett. con istruzione **L.** 3.00
per 10 ett. con istruzione **L.** 1.50

Con vent'anni di vita e di sempre crescente successo, questo Laboratorio, essendo stato uno dei primi in Italia che ebbe ad occuparsi della conservazione e delle correzione dei vini e che per primo lanciò nel mondo enologico questi prodotti, garantisce che tutti i suoi preparati sono a base di sostanze permesse dalle vigenti leggi ed approvate da tutti gli enologi.

Rivolgersi al laboratorio Enochimico *Ronca Verona* Piazza Erbe 26.

Deposito esclusivo per UDINE e provincia PLINIO ZULIANI Farmacia S. Giorgio — Udine.

Liquore Arancio

generoso corroborante

VINO RIGENERATORE E SOVRANO NEI CASI DI ANEMIA

della fattoria enologica

dell'Avv. LETTERIO SAVOJA da MESSINA

Prodotti premiati alla V.a Esposizione Campionaria internazionale di Roma 1903, con la croce al merito e medaglia d'oro.

Sottoposti ed approvati dall'esame chimico permanente italiano Genova con marca di garanzia.

L. 5.00 la bottiglia di 850 centilitri
» 2.50 » 420 »

Franco di porto in tutto il Regno.

Rivolgere le domande al proprietario

Avv. LETTERIO SAVOJA

MESSINA — Scesa San Giacomo — MESSINA

OLIO !!!...

puro d'oliva, finissimo, garantito da qualunque analisi chimica.

Si vende in damigiane da

litri 6 al prezzo di L. 10 50
» 12 » » » 20 50
» 27 » » » 40 50

damigiana compresa e franca di porto in qualunque stazione.

Indirizzare vaglia e antecipo a

Nicolò Bono - Portorecanati (Marche)

Se volete guarire radicalmente

la Sifilide, le malattie veneree e della pelle, gli stringimenti uretrali senza conseguenze, chiedete istruzioni al Premiato Gabinetto privato del

Dott. CESARE TENCA

MILANO, *Vicolo S. Zeno 6, p. I.o*

(*Segretezza*) — Consulti per lettera — posta pagata.

Visite dalle 10 alle 11 e dalle 12 alle 16.

Macchine da Cucire e Biciclette

SI VENDONO DALLA DITTA

Teodoro De Luca

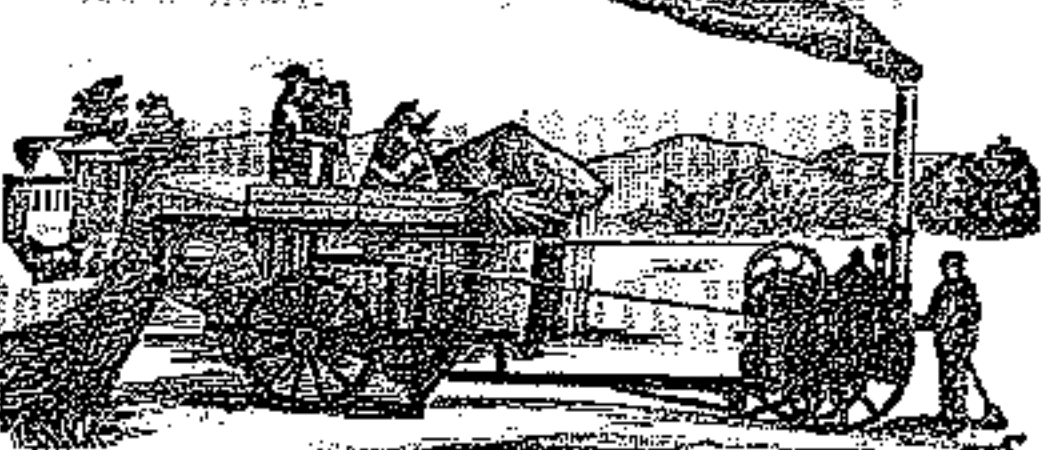
A prezzi di assoluta concorrenza

A CONTANTI CHE A RATE

Negozio Via Dan. Manin, 10 - **Fabbrica** Subb. Cussignacco

Società ITALO-SVIZZERA di COSTRUZIONI MECCANICHE

BOLOGNA - già Officina e Fonderia DE-MORSIER - **BOLOGNA**

Premiate colle massime Onorificenze — Le più perfette — Universalmente Adottate

Locomobili e Trebbiatrici da montagna

Cogolo Francesco

Callista provetto

Piano terra 16 Via Savorgnana

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 635 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

Dose: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquorerie.

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo e C.

Udine, Tipografia Domenico Del Bianco 1907.